

di Rossana Campisi

«Un paio di anni fa, durante un mio spettacolo al teatro Belli di Roma, vidi Carmen in platea. La raggiunsi e le dissi che ero una sua fan. La incontrai poi anche in altri teatri. L'estate scorsa ero a un suo concerto a Palermo, lì mi ha proposto di lavorare insieme per il suo tour». «L'ho scelta perché sono un'ammiratrice scatenata di Emma, mi piacciono i suoi personaggi, la loro carnalità». Così Emma Dante, regista e autrice teatrale, e Carmen Consoli, cantautrice rock, raccontano l'incontro che le ha portate a firmare insieme *Carmen Consoli in teatro*, il tour che ha debuttato ieri al Politeama di Cascina (Pisa) e ora girerà nei teatri italiani.

La «cantantesca» di Catania e la «teatrante» di Palermo raccontano storie di donne incastonando schegge di teatro tra una canzone e l'altra. Ad accompagnarle, mandolino (Massimo Roccaforte), violino (Andrea Di Cesare), contrabbasso (Marco Siniscalco), chitarre acustiche e buzouki (Santi Pulvirenti), percussioni (Puccio Panettieri) e fiati della tradizione siciliana (Giancarlo Parisi). Nel foyer, una mostra di Elliot Landy, il fotografo di Woodstock che ha ritratto anche la Consoli.

Perché un concerto in teatro?

Eva incontra Eva per canta-recitare le donne contro

Carmen Consoli in tour con uno spettacolo firmato con la regista teatrale Emma Dante. E i personaggi delle canzoni entrano in scena. Reinterpretati



Carmen Consoli



Emma Dante

Carmen Consoli in teatro, con testi di Emma Dante, sarà a Roma il 14 febbraio e a Milano il 26 e 27

Consoli: «Mi piacciono i posti raccolti. È la seconda volta che faccio un tour così. Questo è dedicato alla riscoperta delle mie radici melodiche e armoniche».

Dante: «Per questo spettacolo ho cercato di riscrivere la vita di alcune protagoniste dell'ultimo album di Car-

men, *Eva contro Eva*. Saranno tre frammenti, poco più di dieci minuti ognuno, recitati da Simona Malato».

Due siciliane alle prese con storie di donne del Sud...

Consoli: «Certo, ma le donne che subiscono - le gravidanze come le maldicenze - le trovi tanto nei paesini siciliani quanto nella Bibbia o nell'Islam, nell'Italia intasata di tabù sessuali e nel mondo ancora e sempre governato da uomini».

Parliamo delle donne protagoniste delle canzoni.

Consoli: «Fanno parte di storie spiate al supermercato,

dal parrucchiere. Sono tutte accomunate dal destino di Eva, prima madre e prima peccatrice, punita con i dolori del parto. Ognuna però sfida il suo destino. Come le donne di spettacolo che fanno parte dei miei miti, quelle che hanno osato provocare rotture: Franca Rame, la Nannini, Monica Vitti, Elisa...».

Dante: «La prima donna che entra in scena nello spettacolo è Eva, una bambina che invita la bambola (il suo doppio) a mangiare una mela per diventare come lei, carne e ossa. Ma quando a mangiare il frutto proibito lo mangerà la bimba, verrà punita, e sarà lei a trasformarsi in una bambola».

Donne e dannate, perché?

Consoli: «Un destino antico che si ripete in forme diverse nella storia. Mi viene in mente

l'elegante figura di Maria Antonietta di Francia, madre abbandonata da tutti e capro espiatorio della Rivoluzione francese... La verità è che la donna è considerata portatrice sana del peccato originale».

Dante: «Ho costruito storie surreali come le canzoni di Carmen. A volte però le ho rovesciate, come per la protagonista dei *Fiori d'arancio*, che aspetta lo sposo all'altare: in scena è la sposa zoppa che non si presenta in chiesa. Piuttosto che camuffare il suo handicap per trovare marito, sceglie la libertà». ■



Prese a modello

Franca Rame e, a destra, Gianna Nannini. Per la Consoli sono «miti»